

la erezione di uno spedale civile nel comune di Soragna. (Decreto del Governo parmense 27 settembre 1858.) »

(La Camera approva.)

Si procederà ora alla votazione per squittinio segreto su questi tre disegni di legge.

(Si fa l'appello nominale.)

Risultamento di queste votazioni sui progetti di legge:

Spesa per trasformazione delle armi dell'esercito.

Presenti e votanti	202
Maggioranza	102
Voti favorevoli	185
Voti contrari	17

(La Camera approva.)

Proroga delle franchigie della fiera di Sinigaglia.

Presenti e votanti	202
Maggioranza	102
Voti favorevoli	169
Voti contrari	33

(La Camera approva.)

Concorso dello Stato nelle spese occorrenti per l'erezione di un ospedale civile nel comune di Soragna.

Presenti e votanti	202
Maggioranza	102
Voti favorevoli	175
Voti contrari	27

(La Camera approva.)

PRESENTAZIONE DI RELAZIONI.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Martinelli a presentare delle relazioni:

MARTINELLI, relatore. Ho l'onore di presentare a nome della Commissione del bilancio una relazione sul bilancio dell'entrata e sulla spesa relativa all'asse ecclesiastico nel 1868. (V. Stampato n° 241-A.)

Parimente ho l'onore di presentare la relazione intorno al progetto di legge per assegnamenti a favore di alcuni istituti di beneficenza. (V. Stampato n° 194-A.)

PRESIDENTE. Questi due rapporti saranno immediatamente inviati alla stampa e distribuiti.

Prego l'onorevole Cavallini a presentare una relazione.

CAVALLINI, relatore. Ho l'onore di presentare la relazione della Commissione sul progetto di legge: Maggiori spese per opere idrauliche di seconda categoria.

PRESIDENTE. Questa relazione sarà pure mandata subito alla stampa e distribuita. (V. Stampato n° 244-A.)

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE SULLO SCHEMA DI LEGGE PER L'ORDINAMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PROVINCIALE E SUGLI UFFICI FINANZIARI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sullo schema di legge pel riordinamento amministrativo, e più specialmente sopra gli articoli addizionali proposti dalla Commissione e da diversi deputati, intorno all'argomento della presidenza e delle attribuzioni delle deputazioni provinciali.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Minghetti a cui ha ceduta la parola l'onorevole Mariotti. (*Segni di attenzione*)

MINGHETTI. Signori, Se le idee che ieri ha propugnato l'onorevole Crispi fossero conformi al vero; se la provincia fosse una aggregazione artificiale e, com'egli disse, un ente fittizio, del quale dobbiamo desiderare in un tempo più o meno remoto la fine, voi ben comprendete quanta poca importanza avrebbe la presente discussione; ma per lo contrario noi crediamo che a fondar la provincia, nella massima parte d'Italia almeno, abbian concorso interessi e tradizioni importanti e ch'essa abbia sue proprie funzioni e vera ragione di essere. La provincia, a nostro avviso, ha antiche origini, in quell'epoca nella quale ferveva il contrasto fra i comuni ed il feudalismo, quando le città, combattendo le rocche dei baroni e pigliando sotto la protezione loro le terre minori ed il contado, se li aggregarono, e nacque fra essi una comunanza di affetti e di interessi che rimasero indissolubili.

Non potrei dunque aderire al concetto dell'onorevole Crispi che fra il Comune e lo Stato nessun'altra aggregazione debba ammettersi. E similmente non saprei accogliere quelle analogie, che troppo spesso ci si recano innanzi quando si parla di franchigie locali, ricordando lo splendore e la grandezza dei comuni del medio evo. Imperocchè fra il comune del medio evo, quale la storia ce lo rappresenta come Stato sovrano, ed i novemila comuni senza gerarchia alcuna, i quali oggidì compongono l'Italia, vi ha un'immensa differenza. Immensa del pari è la differenza che passa fra le istituzioni che regnavano allora e quelle che addimanda la odierna civiltà. Così, se è lecito ammirare, rispetto al tempo in cui furono emanate, certe Costituzioni di Federico II di Svevia, che ieri ricordava l'onorevole Crispi a proposito dei comuni della Sicilia, io non potrei pur immaginarne, non che desiderarne, la risurrezione.

Ma poichè l'onorevole Crispi dal campo della storia e della teorica, discendendo al fatto si è acconciato ad accettare, per ora almeno, la circoscrizione presente dei comuni e delle provincie, e con ciò ha riconosciuto l'importanza pratica del subbietto che si tratta, an-